

SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE REGIONALE VESCO. IL COMUNE: «SI PONE ANCHE UN PROBLEMA DI SICUREZZA»

Lavagna, stazione in abbandono

Biglietteria chiusa, ascensori fermi, atrio trasformato in bivacco dai senzatetto

DEBORA BADINELLI

LAVAGNA. Ascensori fermi, biglietteria chiusa, atrio usato come rifugio dai senza tetto. Sono i problemi della stazione di Lavagna discussi ieri mattina nel corso del sopralluogo di Regione e Comune. L'assessore ligure ai Trasporti, Giovanni Enrico Vesco, si è mostrato scarsamente ottimista sulla possibilità di riaprire la biglietteria, chiusa dallo scorso 16 aprile perché il consorzio Tassano, che la gestiva dal 2005, non ha accettato la proposta delle Ferrovie dello Stato, giudicando la riduzione al 4 della percentuale sulle vendite dei titoli di viaggio (dal 7 iniziale si era già scesi al 6) e l'impossibilità di emettere biglietti per i treni a lunga percorrenza condizioni economicamente non sostenibili.

«La soluzione non è semplice - spiega Vesco - ne abbiamo già discusso in diverse riunioni e lo faremo nei prossimi giorni con un'altra assemblea allargata agli amministratori delle città penalizzate. L'errore commesso dalle Ferro-



Il sopralluogo a Cavi FLASH

vie è stato tagliare le piccole stazioni. La Federazione italiana tabaccai si è aggiudicata la gara bandita dalle Ferrovie dello Stato per affidare la vendita dei biglietti negli scali non gestiti direttamente dalla società. In Liguria, oltre a quelle delle Cinque Terre, ci sono altre cinque stazioni nelle stesse condizioni di Lavagna: Camogli, Moneglia, Campoligure, Bogliasco e Ronco Scrivia. Eventuali appalti esterni all'accordo con la Federazione tabaccai - ricorda l'assessore - dovranno sottostare alle condizioni dettate dal gestore ufficiale. Abbiamo calcolato che gli introiti complessivi delle associazioni che gestivano la biglietteria delle sei stazioni rimaste senza presidio caleranno di 60 mila euro l'anno». La Pro loco di Lavagna vorrebbe farsi carico della biglietteria (gestendo pure l'attiguo ufficio di informazioni turistiche), ma ha chiesto il sostegno economico delle istitu-

zioni. Comune e Regione non sembrano disposti a scendere a patti. L'assessore lavagnese al Turismo, Mauro Armanino, ieri ha puntato l'attenzione sulla necessità di trovare una soluzione non solo al disagio per la mancanza della biglietteria, ma pure alla sicurezza. «Durante la notte l'atrio della stazione è utilizzato da sbandati come dormitorio - denuncia - Questo causa problemi igienici e non solo giacché alcune di queste persone hanno piccoli fornelli che utilizzano per cucinare dentro allo scalo. Un presidio scongiurerebbe l'abbandono della ferrovia». Ma chi può sovvenzionarlo? Armanino, di fronte ai rilievi dell'assessore Vesco sul mancato funzionamento degli ascensori di Cavi e Lavagna (installati da Rete ferroviaria italiana circa tre

anni fa e mai inaugurati), ha spiegato che il Comune sta cercando un modo per garantirne la manutenzione e che il costo complessivo stimato (da dividere con le Ferrovie) è di 15/18 mila euro. «Sommata che, in questi anni, doveva essere prevista a bilancio», evidenzia Vesco, chiedendo uno sforzo in vista dell'estate e maggior rigore nella pulizia. Rete ferroviaria italiana ricorda che la sicurezza è delegata alla polizia ferroviaria e che l'eventuale installazione di telecamere o la chiusura notturna dello scalo comporterebbe costi anche per il Comune. Il sopralluogo è iniziato da Cavi perché l'assessore ligure ha voluto verificare se le condizioni di degrado denunciate in consiglio regionale dal consigliere Pdl, Gino Garibaldi, corrispondevano al vero. La stazione non è in abbandono: le pareti (finora) sono state risparmiate dai graffitari e non ci sono elementi di arredo danneggiati dai vandali. La pulizia dei bagni lascia a desiderare, quella del sottopasso potrebbe essere migliorata. E, soprattutto, anche a Cavi l'ascensore non funziona.

badinelli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La biglietteria chiusa

Una toilette in degrado

Anche qui l'elevatore non è ancora utilizzabile